

Per la prima volta supermulta per «le blonde»

Continua la lotta al contrabbando e fioccano mandati e severe condanne. Il pretore di Lontini, in provincia di Siracusa, ha condannato ieri a 10 mesi di reclusione ed al pagamento di 6 milioni di multa Francesco Di Filippo che nei giorni scorsi era stato arrestato perché trovato in possesso di poco più di 22 chili di sigarette di contrabbando. Si tratta - secondo la Guardia di Finanza - della prima sentenza di condanna che viene pronunciata in Italia sulla base della nuova normativa antictrabbando che punisce anche i consumatori di «blonde» importate illegalmente. Francesco Di Filippo era stato arrestato nei giorni scorsi dalla Guardia di finanza a Francavalle. Le fiamme gialle sequestrarono in quella occasione oltre ai tabacchi, per i quali ieri il pretore ha disposto il sequestro, anche un libretto di risparmio nominativo con depositi 50 milioni di lire, che gli investigatori ritengono proventi del reato. Francesco Di Filippo non ha ottenuto alcun beneficio di legge e pertanto dovrà scontare per intero la pena detentiva inflittagli.



Scontri tra le forze dell'ordine e venditori ambulanti di sigarette ieri a Bari

Contrabbando, guerriglia a Bari Scontri in piazza con la polizia, sei feriti

Non chiedevano lavoro ma, *tout court*, l'abolizione della legge che punisce più duramente i contrabbandieri di sigarette e i loro clienti. Il pretore di Bari Catenacci ha rifiutato di riceverli e un centinaio di venditori al minuto ha dato vita, nel centro della città, a due ore di guerriglia con la polizia. Incerto il bilancio degli scontri: si parla di sei persone rimaste ferite. Bloccato, durante gli scontri, anche il comando dei Vigili urbani.

vece dei senza casa sono comparsi in piazza Libertà i venditori di sigarette di contrabbando, un centinaio o poco più, che intendevano ripetere il blocco stradale tentato nello stesso luogo il giorno prima e rimosso allora non tanto dalla forza pubblica, quanto da quella degli elementi (lunedì Bari era stata flagellata per ore da una violentissima pioggia accompagnata da un'ondata di gelo balcanico).

leggia dall'altro lato del corso la via Sparano delle boutique di lusso. E proprio su questo confine anche simbolico ci sono stati gli incidenti più gravi. Sono stati rovesciati ed incendiati alcuni cassonetti, è iniziata una fitta sassaiola alla quale la polizia ha risposto con un lancio di lacrimogeni e poi con altre due cariche, l'ultima delle quali ha definitivamente disperso i manifestanti e consentito di «liberare» il comando dei Vigili urbani che si trova in piazza Chiurli. I maggiori danni alle cose sono stati rilevati proprio in piazza Chiurli: numerose auto (comprese quelle di servizio dei vigili) sono state forzate alla ricerca di eric da usare come armi e danneggiate in vario modo.

dentì in un circolo ricreativo della città vecchia. Ad una collega dell'agenzia Ansa gli stessi manifestanti hanno ribadito l'obiettivo della loro protesta: non genericamente un lavoro, come avevano chiesto a Napoli i loro colleghi, ma più «concretamente» l'abolizione o quanto meno la messa in mora delle nuove disposizioni contro il contrabbando che colpiscono più duramente i venditori ed estendono il rischio di incorrere nei fulmini della legge anche agli acquirenti. A Bari il fenomeno dei banchetti per la vendita delle sigarette (scomparsi dalle strade dal 10 febbraio scorso) aveva assunto negli ultimi mesi dimensioni davvero rilevanti: si calcola che fossero attivi almeno 250 «punti vendita» che in alcuni quartieri corrispondevano anche alla rete di controllo del territorio da parte delle bande della criminalità organizzata. La protesta di ieri sarebbe però stata organizzata dai venditori meno legati ai clan, pregiudicati che nel commercio di sigarette avevano trovato una fonte di reddito illegale, ma fino ad oggi relativamente tollerata dallo Stato.

LUIGI QUARANTA
BARI. Lanci di sassi e bottiglie da una parte e di lacrimogeni dall'altra, cassonetti della spazzatura rovesciati e incendiati, automobili danneggiate, ripetute cariche della polizia, qualche ferito lieve, lunghi minuti di tensione e di paura sul centralissimo corso Vittorio Emanuele: così ieri mattina l'emergenza contrabbandiera è esplosa a Bari. Le forze dell'ordine sono intervenute per rimuovere il blocco stradale organizzato da venditori di sigarette di contrabbando indispettiti dall'indisponibilità del pretore di Bari Corrado Catenacci a ricevere una loro delegazione e sono state coinvolte per un paio d'ore in una vera e propria guerriglia urbana. La presenza dei poliziotti (con tanto di blindati del reparto Celere) in corso Vittorio Emanuele non era stata prevista per i contrabbandieri. Ieri era in programma lo sgombero di alcune decine di alloggi occupati abusivamente in un quartiere della periferia, e per controllare la prevedibile protesta sotto le finestre del sindaco degli sgomberati, il questore Nicola Giulitto aveva rafforzato il consueto servizio di guardia nella piazza dove si fronteggiano Municipio e Prefettura. Ma in-

Sassate ai poliziotti
Dopo aver tollerato per qualche decina di minuti il blocco della circolazione stradale i funzionari di polizia hanno cominciato a sollecitare i manifestanti a liberare la sede stradale: una pietra o un barattolo lanciato contro i poliziotti ha scatenato la prima carica che ha allontanato il gruppo degli ambulanti abusivi su corso Vittorio Emanuele, una larga strada che segna il confine tra la città vecchia e l'ottocentesco borgo murattiano. Il gruppo dei venditori di sigarette si è asserragliato in piazza Chiurli, uno dei principali accessi al dedalo dei vicoli medievali che fron-

Sel persone ferite
Più difficile il bilancio che riguarda le persone: illesi i poliziotti, nessun altro ferito si è fatto medicare ai posti di pronto soccorso della città; testimoni oculari hanno parlato di qualche ferito, sei secondo quanto riferito ad alcuni giornalisti da un gruppo di manifestanti incontrato dopo gli inci-

Benetton-horror con la maglia insanguinata di un soldato ucciso Un poster di morte sui muri «Vietate quella pubblicità»

In Francia 3 giornali hanno già detto «no grazie». La pubblicità Benetton firmata Oliviero Toscani, nei panni di reporter di guerra, fa scandalo. In Italia la carta da bollo si spreca. La Federconsumatori ha subito presentato ricorso al Garante per la concorrenza e il mercato, chiedendo la sospensione della campagna sul «Milite noto». «È scorretta e sleale, perché sfrutta per speculazione commerciale sentimenti di dolore e orrore».

MARCO MAZZANTI
ROMA. Una maglia lurida di sangue per vendeme altre lorde, griffate Benetton. Oliviero Toscani fa ancora scandalo con suo clic. Un'immagine fredda, senza il macabro ingombro del corpo straziato di un giovane guerriero morto l'estate scorsa a Mostar. Ma lì, in mezzo alla T-shirt, il foro del proiettile, ricorda a tutti la crudeltà della guerra, una vita spezzata. La foto da ieri è affissa sui muri di mezzo mondo e campeggia sui quotidiani. E il famoso fotografo, dopo le pubblicità con i malati terminali di Aids, i morti ammazzati di mafia e le tavolozze cromatiche di preservativi, è ancora una volta sul banco degli imputati. Oggetto di un attacco concentrato, si difende, e questa volta, a fianco alla creatività (un po' cinica, come lui stesso ammette), riporta motivazioni umanitarie. «Ho ricevuto la maglietta per posta, contenuta in un pacchetto. C'era anche una lettera del padre di Marinko: io, Goiko, padre del defunto Marinko, vorrei che si utilizzasse il nome e ciò che resta di mio figlio per la pace e contro la guerra. Un biglietto scritto a macchina e debitamente firmato». L'«Osservatore Romano», organo della Santa Sede, è icastico. Parla con durezza di «temerismo dell'immagine». E il vicedirettore scrive che «anche dopo la morte a quel giovane è toccata una sorte atroce: è finito sotto un altro mirino, quello di una campagna pubblicitaria». Insomma quella foto, con in basso il rettangolo United colors of Benetton, è un poster di morte. Orrore o denuncia? Provocazione o abile scorciatoia sull'altare del consumismo? È il caso di aprire le virgolette e far parlare gli esperti. Guru dei nostri quotidiani tic, Spietato, Gian Maria Fara, direttore dell'Eurispes e docente di sociologia. «L'ultima iniziativa di Toscani, mi sembra la diretta conseguenza di tutte le altre: c'è una ricerca di clamore e dello scan-

dalo e un interesse ad attirare l'opinione pubblica sempre più assuefatta alla violenza. È una spirale perversa e non credo che questa pubblicità faccia aumentare la nostra consapevolezza». Sulla stessa lunghezza d'onda, l'antropologa Ida Magli. «Toscani è in malafede perché sa benissimo che bisogna colpire l'immaginazione della gente facendo vedere pezzetti di cadaveri o bambini uccisi in Bosnia. Conosce bene il suo mestiere e obbedisce all'escalation sempre più feroce che regola il mondo della pubblicità, ma anche quello della tv. Mostrando immagini di violenza noi non la eliminiamo mai, al contrario, la aumentiamo secondo le leggi della civiltà dello spettacolo». Più sfumato Giorgio Grossi, ordinario di sociologia della comunicazione all'Università di Torino. «In un mondo privo di etica perché solo Toscani fa scandalo? Una volta stabilito che il discorso pubblicitario è subordinato alla finalità commerciale, Toscani poteva scegliere tra un messaggio rassicurante e melense e uno provocatorio: ha optato per quest'ultimo, cercando di rivestire di valore una mera operazione commerciale». Severo, Alberto Contri. Sono stato un ammiratore di Toscani all'epoca dei gruppi di bambini neri e bianchi. Quello era un modo non stereotipato di fare pubblicità. Ora utilizza immagini di dolore per vendere maglioni. Se proprio vogliono fare i mecenati, lui e la Benetton potrebbero trovare un marchio umanitario...»

Palermo, 16 anni Si spara per la brutta pagella

PALERMO. Tragedia per una brutta pagella. Un ragazzo di sedici anni si è ucciso, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia, angosciato per gli infelici risultati scolastici. Si è schiuso a chiave nella sua camera da letto e dopo aver preso da un cassetto il revolver del padre vigile urbano al comune del capoluogo siciliano, l'ha puntata alla testa e ha premuto il grilletto. Secondo le testimonianze dei suoi disperati familiari, alla radice del disperato gesto ci sarebbero i cattivi voti a scuola. In casa c'erano state discussioni e il ragazzo sarebbe stato rimproverato dai genitori. Il sedicenne frequentava la seconda classe del Liceo scientifico «Cannizzaro» e alcuni giorni or sono aveva portato a casa la pagella con le valutazioni del primo quadrimestre. Giudizio globale insufficiente, con votazioni in alcune materie. L'insuccesso negli studi aveva provocato aspre discussioni con i genitori. Ieri nel pomeriggio, improvvisa, la tragedia. Senza dire una parola è andato nella sua camera e pochi minuti dopo si è sentito una detonazione. Quando i genitori hanno aperto la porta lo hanno trovato sul pavimento con la testa sanguinante, ormai privo di vita. Accanto al corpo la pistola d'ordinanza del padre. Inutile ogni soccorso. Il medico, giunto pochi minuti dopo, non ha potuto far altro che stilare il certificato di morte.

Sanità I medicinali H restano in farmacia

ROMA. Il doppio canale di distribuzione (in ospedale e in farmacia) dei farmaci della fascia «H» sarà prorogato fino al 30 settembre. La conferma - dopo il parere espresso lunedì in questo senso dalla Commissione unica del farmaco - è venuta ieri dalla ministro della Sanità Mariapia Garavaglia. I farmaci della fascia H avrebbero dovuto essere distribuiti nelle strutture pubbliche a partire dal primo marzo di quest'anno. Rinvio anche per le «promozioni» dei farmaci della fascia «C» (a totale carico dei cittadini) alla «A» (quella soggetta al solo ticket di 5.000 lire a ricetta) o alla «B» (quella con ticket pari al 50% del prezzo). Se ne riparerà - come aveva proposto il ministero del Bilancio - quando, probabilmente intorno alla fine del mese, il Cipe avrà stabilito i criteri per la definizione dell'adeguamento al prezzo medio europeo dei medicinali. La ministro si è detta anche d'accordo sull'ipotesi di accorpamento del ministero della Sanità e degli Affari sociali elaborata dal ministro della Funzione pubblica, Sabino Cassese. «Se l'unificazione avverrà - assicura Garavaglia - non ci sarà alcuna predominanza della sanità sul sociale, ma un perfetto accordo».

LEGGE MAMMI: I "NO" DI IERI E DI OGGI

Oggi 16 febbraio a Roma presso il Salone delle ACLI, via Marcora, 20 dalle ore 10.00 alle ore 13.00

Incontro promosso dal Comitato per un'informazione pulita e per il referendum sulla Legge Mammi

(Acli, Anac, Anpas, Arci, ArciNova, Aspe, Avvenimenti, Convenzione dell'alternativa, Costituente della strada, Gruppo di Fiesole, Organizzazioni nazionali degli edicolanti, Mo Vi).

Sono stati invitati: l'ex Ministro Mammi, i 5 Ministri della sinistra Dc dimessisi dopo l'approvazione della legge (Fracanzani, Mancino, Martinazzoli, Mattarella, Misasi), il Garante per l'editoria Santaniello, il Presidente delle Acli Bianchi, Giulietti del Gruppo di Fiesole, Tina Anselmi, Lipari, Rosati, Ciliberti, Don Bizzotto, D'Alena, Ingrao, Bertinotti, Nappi, Del Turco, Paissan, Novelli, Adornato, Benetollo, Rasimelli, Fracassi, Lumia, Aresta, Petrucci, Bordon, Guido, Maselli, Dal Pra e numerosi altri esponenti del mondo dell'associazionismo, del volontariato e della comunicazione.

COMUNITÀ MONTANA «MEDIO AGRICOLA» - SANT'ARCANGELO (PZ)

Cod. Fisc. 82000210763 - Tel. 0973/611189-611229 - Fax 0973/611145 Prot. n. 339 - Sant'Arcangelo 10-2-94

AVVISO. (Legge 19-3-90 n. 88 - art. 20). In data 27-1-94 con il metodo previsto dall'art. 1, lett. d) della legge 2-7-73 n. 14 è stata esposta la licitazione privata per l'appalto dei lavori di infrastrutturazione dell'area P.I.P. comprensorio di S. Brancato di Sant'Arcangelo (Potenza) - Legge n. 64/86 - 2° Piano annuale di attuazione azione organica 6.3 (deliberazione di Giunta regionale n. 5701 del 4-12-93) per l'importo a base d'asta di L. 1.199.697.282. Sono state invitate alla licitazione privata n. 262 concorrenti il cui elenco analitico è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata del 16-2-94. Hanno partecipato alla licitazione privata n. 181 concorrenti il cui elenco analitico è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata del 16-2-94. È risultata aggiudicataria l'impresa Malvasi Giovanni con sede in Scanzano Jonico (Matera) con ribasso offerto del 32,587%.

IL PRESIDENTE - Dr. Giovanni Robertella

FA 33

MENSILE DI GESTIONE FAUNISTICA

È uno strumento di lavoro e di consultazione tecnico-scientifica per:

- ambientalisti
- naturalisti e animalisti
- programmatori e operatori faunistici
- cacciatori
- agricoltori e allevatori
- dirigenti associazionistici
- studiosi, ricercatori e studenti
- tecnici, funzionari, impiegati e amministratori pubblici.

È una guida a livello europeo per applicare le nuove leggi su fauna, ambiente e caccia

Si riceve mensilmente in abbonamento versando Lit. 40.000 sul c/c postale n. 10842532 intestato a: Habitat c/o Editori del Gelo - Montepulciano (SI)

CNEL

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

Commissione per le Autonomie Locali e le Regioni

LE AUTONOMIE LOCALI ED IL NUOVO CODICE DELLA STRADA

«PIANI URBANI DI TRAFFICO, MOBILITÀ E AMBIENTE: ESPERIENZE E PROPOSTE A CONFRONTO»

FORUM 22 FEBBRAIO 1994

PROGRAMMA

Ore 9.30 Apertura dei lavori - Saluto Giuseppe De Rita Presidente del CNEL

Presiede - Armando Sarti Presidente Commissione per le Autonomie Locali e le Regioni

Introduzione - Manrico Donati Vicepresidente Commissione per le Autonomie Locali e le Regioni

Esperienze e proposte a confronto: Bologna, Roma, Torino, illustrate dai rispettivi Assessori comunali al Traffico Anna Donati, Walter Tocci, Franco Corsico

Dibattito - Interverranno: Giorgio Berruti, Direttore Generale M.C.T.C. Ministero dei Trasporti Felice Cecchi, Presidente Federtrasporti Fernando Cecilia, Vicepresidente AISICO Pierluigi Migliozi, Capo Dipartimento delle Aree Urbane Felice Mortillaro, Presidente Federtrasporti Valeria Oliveri, Direttore Ispettorato Generale Circolazione e Sicurezza Stradale Ministero dei Lavori Pubblici Pietro Padula, Presidente ANCI Marcello Panettoni, Presidente UPI Ermete Realiacci, Presidente Lega Ambiente Giancarlo Ricci, Resp. Centro Studi FILT-CGIL

Ore 12.30 Conclusioni

Francesco Merloni, Ministro dei Lavori Pubblici Raffaele Costa, Ministro dei Trasporti Valdo Spini, Ministro dell'Ambiente

CNEL: Via di Villa Lubin, 2 - 00196 Roma Segreteria: Tel. 06/3692275-3692304 - Fax 06/302867